LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì, 8-9 Gennaio 1934 - Anno XII

- Anno 68 - Num. 7 [(Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza: larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalato la persona - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tomaso, 7, telefoni 48-059 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Per la pace nei Balcani

La feconda opera di Mussolini

nelle dichiarazioni del Ministro greco Maximos

Roma, lunedì sera.

Questa mattina S. E. Maximos ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana. Il Ministro greco ha fatto ad essi le seguenti dichiarazioni:

« *Al termine della mia breve visita a Roma desidero esprimere la mia riconoscenza per la cordialità dell'accoglienza ricevuta e la mia viva soddisfazione tanto per l'udienza che S. M. il Re si è degnato concedermi quanto per il colloquio che ho avuto l'onore di scambiare col Duce dell'Italia fascista. In esso ho avuto occasione di esporgli che la Grecia, ispirandosi all'ideale della civiltà e della collaborazione delle Nazioni, tende a sempre più migliorare i rapporti amichevoli cogli altri Stati. E' già legata da patti di amicizia con la maggior parte dei suoi vicini e si augura di poterli estendere a tutte le Nazioni balcaniche. Era anche mio desiderio esporre al Governo italiano l'estensione e l'importanza del nuovo accordo d'intesa cordiale fra la Grecia e la Turchia. Tale accordo per essi i due Paesi rafforzarono felicemente i legami d'amicizia tra loro esistenti costituisce una delle più valide garanzie della pace nei Balcani. Il Governo ellenico ha la ferma intenzione di sviluppare ancora di più tale politica, sicuro che così facendo serve altresì gl'interessi generali della pace, e sarà lieto se nelle trattative in corso anche cogli altri Paesi balcanici interessati al consolidamento della pace in quella penisola l'opera svolta sarà completata per il bene comune. Grandemente soddisfatto sono stato nell'aver potuto constatare che S. E. Mussolini abbia trovato che la politica perseguita dalla Grecia è consona agli sforzi miranti alla migliore garanzia della pace generale. Nel mio colloquio col Capo del Governo italiano, ha costituito oggetto di conversazioni anche lo stato dei rapporti commerciali dei due Paesi, e con vivo compiacimento ho potuto constatare che il Duce è con noi concorde nel desiderarne un sempre maggiore sviluppo, il che costituisce una solida premessa che gli scambi economici saranno nel prossimo avvenire maggiormente intensificati.*

« *Da Roma mi recherò a Londra allo scopo di completare la visita alle tre Potenze tradizionalmente amiche della Grecia. Come già a Parigi e a Roma, sono sicuro di poter riscontrare anche nella capitale inglese un'uguale approvazione della politica di pace che il mio Paese persegue nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.*

« *Già più volte fui in Italia, ritornandovi sempre col maggiore interesse, e benchè l'ultima mia dimora in essa risalga a pochi anni addietro, nella presente visita ho provato la più grande ammirazione per gli enormi progressi conseguiti grazie alla genialità del Capo che regge i destini d'Italia* ».

Il Ministro Maximos è partito oggi alle 12,15 per Londra. Erano a salutarlo alla stazione di Termini il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri on. Suvich con il Cano di Gabinetto ed il Vice-Cano di Gabinetto a quel dicastero; il Ministro di Grecia presso il Quirinale con il personale della Legazione, l'Ambasciatore di Turchia, i Ministri di Svezia, di Bulgaria e di Finlandia.

I colloqui romani di Simon

in un commento cecoslovacco

Praga, lunedì sera.

Il *Prager Tageblatt*, occupandosi dell'incontro di Simon con Mussolini, scrive che l'Italia non desidera seguire l'esempio della Germania nei riguardi della Società delle Nazioni, non rispondendo tale modo di agire alle tendenze della politica italiana e alla tattica di Mussolini, che mira alla mediazione e alla composizione dei conflitti.

Forza politica e bellica dell'Italia fascista

in un commento londinese

Londra, lunedì sera.

In una lunga corrispondenza da Roma, il « Times » mette in grande rilievo i discorsi pronunciati alla Camera dal gen. Balistrocchi, dall'ammiraglio Cavagnari e dal gen. Valle sul preventivo 1934-35, il quale « riflette la ripresa dei tre Ministeri della Difesa Nazionale da parte del signor Mussolini ». Il giornale riassume i punti principali dell'esposizione fatta dal Sottosegretario alla Guerra, notando come « la solida disciplina delle organizzazioni sindacaliste e corporative garantisca la migliore utilizzazione della produzione nazionale ».

Un altro punto che il giornale londinese trova di grande importanza è quello illustrato anche dall'ammiraglio Cavagnari e dal generale Valle, secondo cui « i posti più alti e di maggiore responsabilità saranno dati a quegli uomini che avranno provato la loro abilità tecnica e non la sola conoscenza teorica della loro professione ».

« E' evidente — continua il « Times » che questo concetto aumenterà grandemente la forza politica e bellica dell'Italia sotto la guida del Duce. Essendo egli al tempo stesso Ministro degli Esteri e delle Corporazioni, ciò che gli permette di conoscere profondamente e di controllare la forza economica e gli sviluppi della Nazione, il signor Mussolini ha ora l'incontestabile vantaggio di poter seguire un programma di politica estera perfettamente aderente alle capacità militari, industriali ed economiche del suo popolo, con la certezza che in un eventuale conflitto in cui venisse coinvolta l'Italia, il Governo non si troverebbe di fronte a dissidi tra capi militari e capi dell'industria ».

Il « Times », al pari di tutti gli altri giornali politici inglesi, dedica ampio spazio alla relazione presentata alla Camera italiana sul preventivo navale 1934-35. I timori espressi in questa relazione sui programmi navali del Giappone, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra hanno prodotto profonda impressione ed è per questo che la stampa ne dà lunghi resoconti senza peraltro abbandonarsi a commenti. Anche i trattati commerciali firmati dall'Italia con la Jugoslavia, la Romania e la Svizzera sono messi in molto rilievo dal « Times », con l'affermazione che essi dimostrano come gli accordi bilaterali siano alla base del programma economico italiano.

Una maggiore evidenza, qualora occorresse, si avrebbe anche nel fatto che in settimana si inizieranno i negoziati commerciali con la Turchia e tra breve con l'Ungheria. Il giornale osserva che « l'interesse dimostrato dalla stampa italiana per la firma degli accordi con la Romania e la Jugoslavia dà l'impressione che quegli accordi abbiano un'importanza politica ».

La revisione dei debiti di guerra e le proposte di Roosevelt

Washington, lunedì mattina.

Secondo la *New York Herald Tribune* il Presidente Roosevelt avrebbe l'intenzione di domandare al Congresso, a titolo eccezionale e amichevole, la revisione dei debiti di guerra. Come è noto, un solo Paese ha effettuato regolarmente e in pieno tutti i suoi pagamenti. Il giornale però ritiene che Roosevelt si limiterà a domandare la riduzione dei debiti al 50 per cento.

Il gesto del Presidente avrebbe tuttavia, sempre secondo il giornale, una grande importanza perchè costituirebbe la prima deroga alla politica intransigente e di principio praticata finora in tale questione dal Governo americano. Esso potrebbe anche essere considerato come un avvertimento alle Potenze che effettuarono pagamenti parziali circa il limite delle concessioni che gli Stati Uniti sarebbero disposti a fare.

GIORNO PER GIORNO

Demografia

La Germania nel 1913 contava 1,6 milioni di nascite e soltanto 978 mila nel 1932, una diminuzione del 39 %.

La Gran Bretagna ha visto diminuire le nascite nello stesso periodo da un milione a 730.000, una diminuzione del 27 %.

In Italia fra il '13 ed il '32 le nascite sono discese da 1.122.000 a 982.000, con una diminuzione del 12 %: quanto alla Francia la natalità era già talmente bassa nel 1913 che l'ulteriore riduzione, rispetto al 1932, è stata solo dell'8 %.

La crisi demografica diminuisce il numero dei consumatori non produttori, cioè il numero dei bimbi.

Scandalo

Lo scandalo Stavisky in Francia assume proporzioni gigantesche. A parte la somma importante truffata (si parla di 650 milioni) vi è un fatto grave che dimostra la decadenza dei costumi politici in Francia.

Stavisky, l'intimo di ministri, deputati, di tutto il gr. « mondo di Parigi, era un ben noto ladro che appena sette anni or sono era stato condannato a 30 mesi di carcere dai tribunali francesi.

Nel numero del 28 luglio del 1928 della Volonté si legge a caratteri di scatola:

« Un pranzo interrotto. Il noto ladro Stavisky è arrestato nella sua villa di Marly. Il suo segretario e la sua amante lo seguono in polizia ». *Poi, processo, condanna, ecc. ecc.*

Nel numero del 20 maggio del 1933 un gran pranzo è dato a Parigi in onore del direttore della Volonté. Il cronista scrive: « tout le monde était là » ed il primo nome nella lista dei personaggi è Sergio Alessandro Stavisky.

Sergio Alessandro era uomo alla moda nell'entourage della politica e della finanza, e per omertà, scetticismo o peggio nella libera stampa di Francia non vi è stato un solo giornale che informasse il pubblico: « ma Sergio Alessandro è un noto scroccone ripetutamente condannato dai tribunali francesi ». Nell'attesa 600 milioni di franchi erano truffati dall'abile e fuggiasco avventuriero.

« Abbasso i ladri »

L'Action Française organizza a Parigi una grande dimostrazione al grido di « abbasso i ladri ». I dimostranti sfileranno — come è stato — innanzi al Parlamento.

Daudet, commentando l'emissione di 10 miliardi di buoni del tesoro, da parte del Governo: scrive:

« Admirable, ce président du Conseil (Camille Chautemps) qui se présente, à travers son Bonnet, en imprunter de DIX MILLIARDS entre Stavisky et Sartori! *Beware of pickpockets!...* ».

Per questo prestito il nuovo scandalo non è certo una buona pubblicità. Ne vedremo, fra qualche giorno, i risultati.

Il fattore.

Il Duce presenta oggi al Senato la legge sulle Corporazioni

ROMA, lunedì sera.

Nella seduta di oggi al Senato il Capo del Governo presenterà la legge sulle Corporazioni, che fu già approvata dal Gran Consiglio nella sua ultima sessione e dal Consiglio dei Ministri sabato scorso.

E' facile prevedere che la presentazione del disegno di legge, che rappresenta una tappa decisiva nell'organizzazione fascista dello Stato, darà occasione all'assemblea vitalizia di fare una memorabile ed entusiastica manifestazione di fede al Duce ed al Fascismo.

Il genetliaco della Regina

i voti augurali dell'Urbe

Roma, lunedì sera.

Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Elena, tutti gli edifici pubblici hanno issato la bandiera nazionale. Anche i palazzi capitolini sono addobbati coi colori dell'Urbe.

Questa sera illuminazione di monumenti ed edifici. All'augusta Sovrana sono stati inviati telegrammi augurali dal Governatore di Roma, dal Preside della provincia, da enti e sodalizi patriottici.

Un centinaio di Fiduciarie della Piccole e Giovani italiane alla Mostra della Rivoluzione

Roma, lunedì sera.

Stamane, accompagnate dalla Fiduciaria provinciale dell'Urbe, signora Rocco, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista un centinaio di Fiduciarie provinciali delle Piccole e Giovani italiane, convenute a Roma per il rapporto nazionale.

La stoica fine di un chirurgo

Colto da attacco cardiaco conduce egualmente a fine una difficile operazione

Roma, lunedì sera.

Vittima di un mortale malore, dopo aver adempiuto a un delicatissimo atto operatorio, è rimasto un distinto chirurgo romano il prof. dott. Gioacchino Triolo. Nel tardo pomeriggio di ieri il prof. Triolo veniva chiamato d'urgenza in casa di una partoriente, la signora Luisa Giorgi le cui condizioni si presentavano allarmanti. Il prof. Triolo si rendeva subito conto come fosse indispensabile un intervento chirurgico e si accingeva immediatamente a compiere l'atto operativo.

Senonchè, nel corso dell'operazione, il valente sanitario avvertiva un improvviso malessere di cui non potè sul momento precisare la causa e la natura, ma che si andava ad ogni istante sempre più aggravando così da rendere infinitamente più difficile la sua delicata opera.

Ma che fare? La vita di due creature era affidata alle sue mani: come avrebbe potuto interrompere l'operazione? Fu così che, con ammirevole spirito di sacrificio e con uno sforzo supremo di volontà, il prof. Triolo, facendo appello alle estreme risorse della sua energia che ormai stava per abbandonarlo, riuscì a portare a termine il suo dovere professionale.

L'operazione ebbe ottimo esito e la signora Giorgi poteva dare felicemente alla luce il neonato.

Ma il sovrumano sforzo di volontà che il prof. Triolo si era imposto aveva reso più gravi e più rapidi gli effetti del violento malore che l'aveva colpito. Il valoroso sanitario comprendeva purtroppo che si trattava di un attacco cardiaco e dopo aver balbettato qualche parola si accasciava inerte su una poltrona. Intorno a lui si affollavano i presenti che in preda alla più viva angoscia tentavano in tutti i modi di rianimarlo. Ma a nulla valsero le premurose e affettuose cure, e il prof. Triolo cessava poco dopo di vivere.

All'illustre scomparso che ha chiuso la sua esistenza in un alone di nobiltà e di sacrificio si preparano solenni funerali. Egli lascia la moglie e tre figli.

Generoso atto cameratesco del senatore Bastianelli

Si reca in volo ad Orbetello per portare il suo aiuto professionale ad un aviere infortunato

Roma, lunedì sera.

Il senatore prof. Raffaello Bastianelli che, come è noto, è un provetto pilota turistico, con notevole atto di cameratismo non ha esitato a muoversi durante una giornata di solennità festiva, come quella dell'Epifania, per portare il suo aiuto ad un membro della famiglia aeronautica. In seguito ad un incidente di volo verificatosi all'aeroporto di Orbetello il 4 gennaio u. s., il primo aviere motorista Bruno Reali riportò una grave frattura alla gamba destra. Lo stato dell'arto del motorista Reali consigliò i sanitari dell'aeroporto a ricorrere al consiglio dell'illustre chirurgo. Infatti la mattina del 6 corrente l'onorevole Bastianelli, pilotando egli stesso, insieme con il colonnello Brigandì, comandante dell'aeroporto di Orbetello, un idrovolante « S. 62 bis », si è recato sul posto per rendersi conto della condizioni del ferito e porgere il suo contributo alle cure e agli atti operativi eventualmente necessari. L'onorevole Bastianelli ha fatto ritorno in volo a Roma nella stessa giornata.

LO SCANDALO STAVISKY

Il Ministro Dalimier si difende

ma non vuole dimettersi

La grave ripercussione negli ambienti politici - Si accusa di favoreggiamento la « Sureté Generale » - Altri procedimenti in vista

A sinistra: *Stavisky, l'avventuriero che è riuscito a compiere la più clamorosa truffa del nostro secolo.* — Sotto: *Una scena della perquisizione alla Compagnia d'assicurazione « La Confiance ».* — In basso, a destra: *Il Ministro delle Colonie, Dalimier, i cui rapporti coll'avventuriero Stavisky mimacciano di provocare la crisi dell'intero Gabinetto francese.*

Parigi, lunedì sera.

Il grave scandalo di Bajona s'allarga sempre più e i giornali dedicano intere pagine alla cronaca delle varie inchieste ordinate dal Presidente del Consiglio e rivelano particolari e retroscena che gettano una triste luce sul malcostume parlamentare e sulla delittuosa connivenza di alti rappresentanti del regime.

Dopo l'arresto del deputato Garat, avvenuto ieri sera a Bajona, l'attenzione generale è rivolta soprattutto alla situazione del ministro delle Colonie Dalimier e alle ripercussioni che lo scandalo potrà avere sulla compagine del Gabinetto Chautemps.

Dalimier dopo l'ultimo colloquio col Presidente del Consiglio, si è rifiutato di fare dichiarazioni, e più tardi ha fatto sapere che, considerandosi assolutamente estraneo alla faccenda, egli non intendeva pregiarsi dinanzi alla campagna condotta contro di lui da avversari vocali, e che, pertanto, rimaneva al suo posto con serena fiducia nel giudizio della pubblica opinione. La sera prima Dalimier aveva diramato ai principali giornali un memoriale per affermare la sua piena buona fede.

« *Rientrato a Parigi, — dice Dalimier nel suo memoriale, — ho potuto ricostruire esattamente le circostanze in cui furono da me firmate le due lettere del 25 giugno e del 30 settembre 1933. Per ciò che concerne la prima, ricorderò che per due volte, il 16 e il 20 giugno 1932, il ministro del Commercio richiamò la mia attenzione sull'interesse che vi sarebbe stato a ottenere che le Compagnie di assicurazioni facilitassero con i loro acquisti il collocamento dei buoni emessi dai Monti di Pietà.*

Il ministro afferma quindi che le due lettere del ministro del Commercio furono da lui trasmesse all'ufficio competente del suo Dicastero (Dalimier era allora ministro del Lavoro nel Gabinetto Herriot) e che il direttore di quell'ufficio, ritenendo opportuno rispondere all'appello nell'interesse generale, preparò una lettera per il presidente del Comitato generale delle assicurazioni. In tale lettera venivano trasmessi i desideri espressi dal Ministero del Commercio, si ricordava che ai termini delle vigenti disposizioni le Compagnie di assicurazioni erano autorizzate a investire le loro attività in Buoni dei Monti di Pietà e si aggiungeva che le Compagnie restavano assolutamente libere di scegliere la natura dei loro investimenti.

Per ciò che concerne la seconda lettera il ministro afferma che la situazione è altrettanto netta.

« *Nel settembre del 1932 — dice Dalimier — il direttore della Volonté mi inviò una lettera nella quale ricordava che, data l'autorizzazione concessa ai Monti di Pietà di emettere buoni di cassa, il Monte di Pietà di Bajona sarebbe stato lieto di ottenere l'ammissione dei suoi buoni come titoli di investimento per le assicurazioni sociali. Questa lettera precisava che tale desiderio era stato espresso dal deputato Garat, sindaco di Bajona e presidente di quel Monte di Pietà.*

« *Io inviai tale lettera alla Direzione generale delle assicurazioni sociali senza alcuna indicazione speciale e senza alcuna raccomandazione da parte mia perchè la questione venisse trattata amministrativamente. I servizi di attuariato ricevettero la lettera. Da un rapporto del 5 gennaio scorso risulta che la risposta fu preparata dai funzionari Paolo Henry e Netter. L'Henry ha dichiarato che non aveva mai avuto l'ordine di redigere una lettera in base a istruzioni tanto imprecise. Ciò dimostra dunque che nessun intervento di alcun genere fu fatto presso di lui e che egli era pienamente libero di preparare la risposta.*

Il ministro conclude affermando che le lettere furono tutte preparate non dal suo gabinetto di ministro ma dagli uffici competenti, secondo coscienza e come di regola. Dalimier smentisce quindi di aver patrocinato, in qualità di legale, affari dello Stavisky, o di essere stato in rapporto epistolare con il direttore del Monte di Pietà di Bajona.

A tutte queste smentite si aggiungeva ieri sera un comunicato della Presidenza del Consiglio in cui si definivano « inesatte » le informazioni pubblicate dai giornali circa le pressioni esercitate da Chautemps per ottenere le dimissioni di Dalimier. Ma tale comunicato, che non costituisce affatto una smentita, ha accentuato l'atmosfera di malessere dei circoli parlamentari. In ogni modo, i membri del Gabinetto si riuniranno oggi sotto la presidenza di Chautemps per decidere sulla situazione. Secondo il redattore parlamentare del Matin, e secondo altri giornali, il Presidente del Consiglio proporrà le dimissioni immediate di tutto il Gabinetto e il Presidente della Repubblica accettando queste dimissioni affiderà allo stesso Chautemps l'incarico di costituire un nuovo Ministero. In tal modo, dopo aver proceduto ad un sollecito e ristretto rimpasto, il Presidente del Consiglio si presenterà alla Camera nella seduta di martedì per affrontare la discussione delle interpellanze e per chiedere un voto di fiducia.

In quanto a Stavisky, informazioni provenienti da Bonneville segnalano che egli ha soggiornato a Servoz (Alta Savoia) il 1.o e il 2 gennaio, e che il 3 gennaio è ripartito per Megève. Numerosi agenti hanno iniziato la caccia nella speranza di poter scovare il fuggitivo in qualche baita sperduta della zona di frontiera. Altre informazioni fanno invece ritenere che Stavisky si trovi ancora nascosto nei dintorni di Parigi o che addirittura non abbia mai abbandonato la Capitale.

Il deputato radicale Garat, sindaco e presidente del Monte di Pietà di Bajona, arrestato ieri sera dalla polizia francese.

L'oro e la sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,00, su Parigi 83 3/8. L'oro è diminuito di 3 pence a 124,8, compreso il premio di pence 8 1/2.

Lord Londonderry a Calcutta

Londra, lunedì sera.

Il Segretario di Stato per l'Aeronautica, lord Londonderry, che ispeziona le basi aeree dell'India e del vicino Oriente, è giunto ieri da Delhi a Calcutta, dove si fermerà qualche giorno, ospite del Vicerè.

CRONACA

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Riunione di ispettori

Stamane, nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Torino è stata tenuta una riunione alla quale oltre ai funzionari dell'Unione sono intervenuti gli ispettori di zona di quella organizzazione sindacale, che erano stati convocati al fine di ricevere dal comm. Rosai, commissario ministeriale all'Unione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura le direttive di carattere finanziario relative all'anno in corso.

Infatti in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla superiore Confederazione sono state impartite istruzioni in merito al prossimo esercizio finanziario, improntate alla massima economia; pur non dovendo in alcun modo subire soste o ritardi l'azione che l'organizzazione dell'agricoltura sta svolgendo nella provincia di Torino.

Tutti i presenti presero viva parte alla discussione, che venne riassunta dal Camerata Rosai, il quale, mettendo opportunamente in evidenza le finalità dell'organizzazione ed il programma per l'anno XII ha esortato i funzionari e gli ispettori a continuare con il massimo zelo sulla via intrapresa al fine di sempre maggiormente potenziare l'organizzazione Sindacale, con ritmo sempre più celere, tenendo presente la necessità di applicare la massima parsimonia nelle spese.

Il Commissario ha assicurato i presenti che durante i prossimi mesi di febbraio e marzo intende ispezionare tutte le Sezioni della Provincia.

Successivamente venne inviato a nome dei rurali della Provincia un telegramma di devozione e di omaggio all'on. dott. Angelini, commissario della Confederazione nazionale Sindacati fascisti agricoltura.

Rissa fra ubbriachi che finisce a colpi di rivoltella

A tarda ora della notte scorsa quattro detonazioni attiravano l'attenzione di alcuni passanti che si trovavano a transitare in corso Massimo d'Azeglio. Costoro avvertivano la Sezione Guardie Municipali ed il brigadiere Congina, unitamente a tre agenti si portava in via Petrarca, località indicata da chi aveva dato allarme. Innanzi allo stabile n. 26 i vigili scorgevano due individui, dei quali uno era steso a terra e dolorante, per ferite d'arma da fuoco riportate alle gambe. L'altro teneva ancora mezza sporgente dalla tasca una grossa rivoltella. Interrogato dichiarava chiamarsi Carlo Straneo fu Luigi, abitante in via Pietro Giuria 28, ed ammetteva di essere il feritore. Il ferito — che in seguito, all'Ospedale S. Giovanni veniva medicato e dichiarato guaribile in due settimane —, risultava essere tal Clemente Vallino fu Giacomo, di 37 anni, abitante in via Petrarca, 26. Tra i due che avevano trascorsa la serata a bere con altri compari, era sorta lite e ad un tratto lo Straneo, che frattanto s'era recato a prelevare l'arma in casa, dopo molte minaccie, aveva fatto fuoco, producendo al Vallino le ferite anzidette.

La Befana del Duce ai bimbi del popolo dell'Urbe

Il Ministro Ciano e il Segretario del Partito S. E. Starace assistono alla distribuzione dei doni ai figli dei ferrovieri. (Foto L.U.C.E.).

La Befana fascista ai bimbi torinesi

Il Segretario Federale Andrea Gastaldi distribuisce i doni alla Casa dell'ospitalità fascista.

La simpatica cerimonia alla sede del Dopolavoro Postelegrafonico. (Foto Ghoriono).

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 8 gennaio 1934 - Anno XII

Dopo due giorni festivi il mercato ha ripreso le contrattazioni in forma regolarissima, con scambi notevoli e per la maggior copia rivolti ai valori statali, che hanno progredito ancora di una buona frazione unitamente a tutti i valori a reddito fisso.

Le buone disposizioni si sono estese anche ai valori industriali che, in misura più o meno ampia, hanno per la maggior parte progredito. Da segnalare, fra quelli in ripresa più accentuata, le Cartiere Burgo, seguite in tono minore dalle Viscosa, Savigliano, Fiat, Nebiolo e Cir.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	91,50	91,70
100	Id. f. c.	91,90	92 —
100	Consol. 5 % c.	96,75	97 —
100	Id. f. c.	97 —	97,10
500	I.R.I. 4,50 %	499,25	498,50
500	Torino 6 % c.	511 —	512,50
500	Torino 5 % c.	504 —	506 —
500	S. Paolo 5 %	504,25	504,50
500	S. Paolo 3,50 %	488 —	486,50
500	Ferrov. 3 %	360 —	358 —
500	Elet. fer. 4,50 %	500 —	500 —
100	B. T. (V) 1934	100,30	100,40
100	Id. (XI) 1934	100,70	100,90
100	Id. 1940	106,80	106,75
100	Id. 1941	106,60	106,75
500	Miglior. 5 %	— —	— —
500	Miglior. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1757,50	1760 —
500	Banca Comm.	993 —	994 —
500	Credito Ital.	653 —	655 —
100	Banco Roma	105 —	105 —
500	C. Mediterr.	532 —	532 —
250	Mediterranee	430 —	424 —
500	Meridionali	632 —	632 —
35	Lloyd Sab.	48,50	48,25
200	Navigaz. A. I.	58 —	58 —
25	Ciriè-Lanzo	181 —	181 —
10	Italiana Gas	12,50	12,475
50	Stige	100,50	101 —
100	Elettr. A. I.	79,25	79,25
50	Sip	33,25	32,75
500	Terni	146 —	140 —
75	P. C. E.	75,50	75,50
500	Savigliano	840 —	845 —
200	Nebiolo	101,50	103 —
150	Bauchiero	178,50	178 —
80	Tedeschi	77,50	77,50
200	Fiat	234 —	234,50
50	Monte Amiata	35,50	35 —
100	Montecatini	130,75	130 —
100	Ollomont	190 —	188 —
200	Monteponi	310,50	309,50
5	Schiapparelli	5,25	5,25
100	Mira Lanza	87 —	87 —
75	Cir	137 —	141,50
500	Acqua Potab.	421 —	420 —
100	Fiorio	30,50	30,50
200	Viscosa	224 —	225,50
25	Valli Lanzo	15,50	15,50
250	Lane Borg.	1385 —	— —
200	Beni Stabili	215,50	213,50
100	Cartiere Ital.	93 —	95 —
500	Cart. Burgo	163 —	172 7/8
25	Pittaluga	5,00	5,25
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,625; Londra 62,10; Svizzera 388,50; New York 12,14.

Borsa di Milano

MILANO, 8. — Mercato fermo e animato da buone disposizioni. Come il solito, le stimate degli operatori continuano a rivolgersi ai titoli ecito Stato o particolarmente al Consolidato 5% che con scambi sempre numerosi si quota a 97,30, 97,50, 97,60 per una corrente mese. Nel campo azionario pure la ripresa lo dimostra a... Mediterranee ancora, Mediterranee, Visviola, Pirelli ordinarie, Pirelli e C., Montecatini, Stampati, Lane, Acque Adriatica e Burgo. Invariato le ...ni, Fiat, Rubattino e Cementi. La Bresciana paga da oggi il dividendo in lire 15 per azione. Cambi fermi.

Rendita 3,50%, 91,975; Consolidato 5% fm. 97,10; Banca It. 1760; Banco Comm. 995; Banco Roma 104; Credito It. 655; Credito Mobil. 500; Comm. Ris. 530; Elettrom. 87; Mediterraneo 430; Meridionali 635,50; Venete Costr. Ferr. 170; Cantieri 22,75; Rubattino 158; Lib. Trieste 27; Col. Cantoni Lana; Furier 41; V. Gioia 66; S. Scrigna 7,50; V. Ticino 80; Ulcesa 209; Stampati 464; Cantoni Cotone 317; Linif. Can. Naz. 164; Rose Varzi 280; Retondi 202; Tosi 25,50; Cotoni. Meridionali 13,25; Un. Manif. 308; Lan. Gavardo 300; Rossi 2750; Targetti 64; Cascami 229; Bernasconi 97,50; Roma 224,25; Pacchetti 84,50; Ansaldo 83; Ilva 123,50; Metallurgica It. 140; Amiata 34,75; Montecatini 130,50; Dalmine 161,50; Breda 42; Bianchi 49; Isotta 9,25; Fiat 235,50; Mani Silv 6,25; Reggiane 30; Adriat. Elettr. 195,75; Brioschi 206; Cisl 231; Diamo 210; Bresciana 226 ex; Valdarno 159; Alta It. 80,75; Emiliana 331; Tresso Adda 318; Adamello 143; Soie 63,25; Edison 639, id Postergato 428; Sip 32,35; Tirso 60,25; Viscosa 370; Meridionali Elettr. 259,50; Terni 146; Un. Esercizi Elettr. 12; Italcable 63; Telefonica 32; Distillerie It. 140,25; Eridania 346; Industria Zuccheri 1145; Raffin. L. L. 526,50; Italiana 12,45; Mira Lanza 86; Petroli It. 17; Andes 138; Fond Reg. 1,75, id. 7% 47; Fondi Rust 47; Beni Stab. 214; Saturnia 29; Unione 10; Alb Venezia 36,50; Italo Am. 62,50; Pirelli It. 837,50; Pirelli e C. 836; Brasimi 55; Dell'Acqua 119; Vedetta 27. — CAMBI: Parigi 74,62½; Zurigo 388,60; Londra 62,10; Amsterdam 769; Madrid 187,50; Bruxelles 266,25; Berlino 456; Praga 67,05; New York chèque 12,14. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 94,10; Credito Veneto 5% 503, id. 6% 504,50; Cons. Ster. 4% 434, id 5,50% 503,50; Cons. Miglior 5% 505,75 id. 5% 501,50; Banca Lavoro 5,50% 503,50; S. Paolo Fond. 5% 508; Buoni Tes. Nov. 5% 1934, 101,80; id. 1940, 106,15; id. 1941, 106,35.

Borsa di Genova

GENEVA, 8. — Rendita 3,50 % fm. 91,90; Consolidato 5% fm. 97,075; id. cont 96,80; Venezia 3,50 % 93,95; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,55; id. 1940, 106,15; id. 1941, 106,10; Cred. Miglior. 5 % 502; id. 6 % 507; San Paolo 5 % 504; Banca d'Italia 1783; Banca Comm. It. 993; Banco Roma 104; Credito It. 650; Ferr. Meridionali 631,25; id. Mediterranee 432; Rubattino 158; Lloyd Sabaudo 48,50; Alta Italia 57; La Foiare 15; Sole 234; Montecatini 130; Amiata 35; Ilva 124; Ansaldo 83,50; San Giorgio 153; Fiat 233,50; Esercizi Elettr. 12,25; Elb 52; Terni 144; Eridania 346,50; Ind. Zuccheri 1144; Ligure-Lombarda 538; Distillerie It. 141; Molini A. I. 256; Acies 160; Beni Stabili 215. — CAMBI: Parigi 74,525; Svizzera 388,50; Londra 62,10; Olanda 769; Spagna 167,60; Belgio 266,75; Praga 67,05; Buenos Aires carta 3,10; New York 12,14.

Borsa di Roma

ROMA, 8. — Rendita 3,50% cont. 91,65, fm 91,95; Consolidato 5% cont. 96,85, fm 97,05; Venezia 3,50% 94,20; Buoni Tes. 1934, 101,30; id. 1940, 106,05; id. 1941, 106,15; Banca Lavoro 5,50% 503,50; Cons. Miglior. 5% 501,50; id. 6% 507; Banco It. 1758; Credito Fond. 559; Banca Comm. Ital 991,50; Credito Italiano 655; Banco di Roma 105; Ferr. Meridionali 631,50; Tram 252; Rubattino 161; Sole 230,50; Metallurgica It. 140; Ilva 126; Montecatini 130,50; Ansaldo 82; Fiat 234,50; Terni 144,50; Romana Elettr. 314,50; Acelo 125,50; Romana Zuccli 110,50; Fondi Rustici 69; Immobiliare 209; Beni Stabili 214; Impr. Fond. 161,50; Risanamento 1118; Acqua Marcia 707. — CAMBI: Parigi 74,52½; Londra 62,10; Svizzera 388,50; New York 12,14.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8. — Rend. Italiana 3,50% fm 92,10; Consolidato 5% 97,10; Venezia 3,50% 94,15; Buoni Tesoro Nov. 1934 100,50; id. 1940 106; id. 1941 106; Adria 20; Cmeulich 22,50; Libera Triestina 27; Lloyd 53; Assicurazioni Generali 3075. — CAMBI: Parigi 74,62,50; Londra 62,10; New York 12,14; Zurigo 388,60.

LA TEMPERATURA

MINIMA — 10
MASSIMA — 0,7

I doni della « Befana Fascista » agli allievi della Scuola Medico-Pedagogica

La « Befana Fascista » e cioè la cordiale assistenza che il Fascismo torinese rivolge ad ogni bimbo, cui la fortuna non sia stata benigna, è giunta questa mattina alla Scuola « Medico pedagogica » per anormali psichici che, a cura del Comune ha sede negli spaziosi locali di via Giuseppe Giacosa.

Per l'occasione erano presenti con il Segretario Federale i vice-Podestà prof. Silvestri ed avv. Gianolio, il direttore centrale delle scuole prof. Ottino e molte personalità che a questa magnifica opera di bene dedicano la loro attività. Prima della distribuzione dei doni — 165 pacchi, — il presidente del Patronato, cav. Rocca, ha rivolto un breve saluto agli intervenuti. Quindi un gruppo di allievi della scuola ha recitato una commediola intonata all'avvenimento. La recita ha vivamente commosso gli intervenuti, e per l'impegno posto dai minuscoli attori e per la preparazione veggiante, testimonianza palese delle cure lunghe ed amorose prodigate dalle insegnanti.

Andrea Gastaldi non taceva il proprio compiacimento e vivamente si interessava dei casi più pietosi. La cerimonia, dopo la distribuzione dei doni si concludeva con il canto « Giovinezza » e vive acclamazioni al Duce da parte della scolaresca.

La ragazza dai due fidanzati

Tiene contemporaneamente relazione amorose con due giovani – I regali di fidanzamento – Il trucco della borsetta – La scoperta dell'inganno

Giovane, graziosa, spigliata, la signorina Anna Lucila non mancava di adoratori: continui erano i suoi successi nelle feste danzanti e nei ricevimenti mondani ai quali partecipava con assiduità. I giovanotti la corteggiavano, anzi se la disputavano, tutti le rivolgevano complimenti che ella accettava con molta grazia ma nessuno si decideva al passo decisivo. Questo fatto la preoccupava non poco perchè vedeva trascorrere veloci gli anni e sfiorire la sua bellezza. « Non basterà tra poco — essa pensava — il mio brio, la mia eleganza ad indurre i giovani a sposarmi... ». Cosicchè quando Giovanni Tabelli durante un tango le disse che egli era innamorato di lei, che le sue intenzioni erano serie, che non appena sistemata la sua situazione presso l'azienda in cui era impiegato l'avrebbe sposata, il suo cuore ebbe un tuffo ed il sangue le affluì al viso, imporporando le sue gote; fu così sorpresa che non seppe rispondere che poche parole evasive. Il discorso fu ripreso dopo il ballo e si concluse con un accordo completo; al più presto il giovane si sarebbe rivolto ai genitori della ragazza per manifestare loro i suoi propositi; frattanto si sarebbero considerati come fidanzati. E come tali difatti si comportarono. A suggellare tale accordo il Tabelli fece dono alla signorina di un anello con dedica e in una successiva occasione di un braccialetto d'oro. La giovane però non si dimostrava molto entusiasta di questa relazione: con l'andar del tempo si era accorta che il giovane non rappresentava l'ideale da essa sospirato. Era buono, premuroso, gentile; ma gli mancava quelle qualità che rendono interessante un giovane anche modesto. Cosicchè quando il viaggiatore di commercio Luigi Carletti che Anna aveva conosciuto per ragioni del suo ufficio e che da tempo si mostrava verso di lei molto cortese le disse senza ambagi che l'amava e sarebbe stato disposto a sposarsi, la ragazza non rispose di no, ma accettò lietamente questa nuova proposta, che soddisfaceva il suo amor proprio di ragazza bella e graziosa. Non osò però rompere i rapporti col Tabelli; « E' opportuno tenere i piedi in due staffe — essa si disse — non si sa mai che cosa possa capitare... Se ma ne sfugge uno, ho pronto l'altro sotto mano ».

Seguendo questo suo ragionamento essa fece in modo che il Tabelli non sapesse della sua relazione col Carletti e viceversa; divise il suo tempo in modo che essi non avessero occasione di trovarsi insieme. Ebbe poi anche un'altra avvertenza: quando si trovava col Tabelli si metteva i gioielli da lui donatile; quando si trovava col Carletti li sostituiva con quelli avuti da quest'ultimo, deponendo gli altri in un ripostiglio della sua borsetta. Ella fu così abile in questo destreggiarsi che nessuno dei due fidanzati potè accorgersi della doppia contemporanea relazione della quale uno; anzi nessun dubbio si affacciò alla loro mente. Era così ingenua, così sincera nelle sue espansioni! Chi avrebbe potuto mai dubitare delle sue parole? Questa commedia durava già da parecchi mesi senza alcun inconveniente e senza sorprese quando il Tabelli cadde gravemente ammalato. Non potendo essere sufficientemente curato nella ammobiliata in cui viveva egli si fece trasportare in una clinica privata. Giornalmente la ragazza si recava a visitarlo, a portargli il conforto delle sue parole, delle sue delicate attenzioni. Queste riuscivano di grande sollievo al malato che ne era gratissimo all'amica. Insieme facevano progetti per la loro futura sistemazione, costruivano castelli in aria, così come è costume degli innamorati. « Durante la mia convalescenza mi recherò a casa dei miei; parlerò delle mie intenzioni e vedrai che otterrò l'aiuto necessario per mettere su casa e per sposarci prontamente. I miei non sono molto ricchi non possono fornirmi l'aiuto che io chiederò; farò loro comprendere come non posso vivere da solo... ». « Sono veramente lieta di questa tua decisione — rispose la ragazza. — Sono anche io del parere di sollecitare il nostro matrimonio... ».

Il discorso veniva però bruscamente interrotto dall'apparizione del sanitario che doveva visitare l'ammalato.

— Permette signorina? Ne avrò al massimo per mezz'ora.

— Mi ritirerò nella sala d'aspetto; ritornerò quando avrà finito il suo compito.

La visita fu più breve di quanto era stato preveduto; rimasto solo l'ammalato attese pazientemente il ritorno della sua fidanzata. Avendo notato sul suo comodino la sua borsetta si permise di aprirla: « E' la mia fidanzata e non deve avere segreti per me — pensava —; mi è lecito aprire la sua borsetta ». E così fece. Lentamente, macchinalmente frugò: nulla di straordinario; la scatola della cipria, la matita di rosso per le labbra, lo specchio, il fazzoletto e il borsellino con gli spiccioli. Ma no; vi doveva essere qualche altra cosa; sentiva sotto le sue dita, in un angolo, un rigonfio. Cercò e ricercò, finalmente riuscì a trovare il segreto per giungere a questo angolo; aprì e vide comparire dinanzi ai suoi occhi un orologio d'oro con braccialetto, un anello con un grosso zaffiro, un braccialetto pure d'oro con una medaglia recante la seguente scritta: « Luigi alla sua amatissima Anna ». Chi era questo Luigi? Perchè questi regali? Guardò attentamente l'anello: nell'interno si leggeva la stessa dedica. La situazione era imbarazzante; occorreva chiedere precisi spiegazioni alla ragazza. Questa — al suo ritorno — cercò di dare al fatto una spiegazione plausibile che fu creduta dal malato rispondente al vero. Ma nella sua mente restò un atroce dubbio che volle dissipare non appena potè uscire dall'ospedale. Apprendeva così con doloroso stupore la verità: il Carletti non solo si era fidanzato con Anna ma aveva già perfino affittato l'alloggio e acquistato i mobili per arredarlo. Caduta così ogni illusione il giovane rompeva la sua relazione con la giovane pretendendo la restituzione degli oggetti che le aveva regalati.

Ma la vicenda non doveva concludersi così semplicemente; anche alle orecchie del Carletti giunse l'eco della condotta della signorina e della decisione del Tabelli, ed anche lui volle veder chiaro in questa faccenda. Appresa così la verità anch'egli dava il suo addio alla signorina che rimase così senza fidanzati...

L'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione Alpini

Alla presenza delle Autorità e di un foltissimo gruppo di ufficiali, di soci e di invitati sono stati inaugurati solennemente i locali della nuova sede della Sezione di Torino dell'Ass. Naz. Alpini in via Po, 52.

Fra le Autorità intervenute erano: S. E. il generale Spiller, comandante del Corpo d'Armata, il vice prefetto dott. Rivera per il Prefetto S. E. Iraci, il dott. Couvert per il Segretario federale, il dott. Giusti per S. E. Maresti comandante il 3.o alpini, il vice Podestà Silvestri per il Podestà di Torino, il generale Canali comandante la Brigata Alpina, il comm. Gammino Presidente del Tribunale di Torino, il col. Cremascoli comandante il 3.o Reggimento Alpini, ecc. Erano presenti le rappresentanze e le bandiere del Nastro Azzurro, dell'Ass. Combattenti, dell'Ass. Mutilati, del Club Alpino Italiano, del C.A.A.I. e delle altre Associazioni di Arma.

L'on. Bisi, comandante della Sezione di Torino dell'ANA rivolse un vibrante saluto alle Autorità e agli intervenuti dicendosi lieto che l'Assoc. Alpini, la quale vanta un acquisto maggior numero di soci e che conserva intatte le sue tradizioni di fede e di patriottismo abbia finalmente una sede degna. Chiuse poi applauditissimo inneggiando al Re e al Duce, al cui ordini gli Alpini in congedo sono sempre pronti a marciare compatti ricostituendo i disciolti battaglioni.

Dopo la benedizione dei locali fatta dal Cappellano Don De Amicis gli intervenuti si spostarono per le ample sale che ben presto echeggiarono dei vecchi nostalgici canti alpini.

Successivamente fu tenuta l'annuale riunione dei Capi gruppo della Sezione di Torino dell'ANA. Ben 90 capi gruppo e rappresentanti intervennero al grande rapporto, dove furono trattati fra l'altro, importanti questioni riguardanti l'assistenza dei soci.

E. I. A. R. - Radio Torino

17,20: Orchestra Cetra — 17,55: Comunicato prenagi — 18-18,15: Notizie agricole - Com. dell'Ente — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,30: Dischi — 20,30: Campane del Regime — 20,40: « Duel del Passo » serata folkloristica di canzoni friulane - Cantori del gruppo di arte popolaresca del Dopolavoro « Arega » diretto da A. Calligaris - Commento del maestro Vito Levi — 21,30: « Le tre grazie » commedia in un atto di Dario Niccodemi — 21,50: Concerto di musica da camera col concorso del soprano Gina Milesi - Lavagna, del violinista Massimo Amfitheatrof e del pianista Luigi Gallino - Musiche di Beethoven, Veracini, Sarti, Chausson, Schumann e Allano — 22,30-23. Concerto orchestrale diretto dal maestro Ennio Artamli.

Spettacolo di beneficenza al Teatro Gianduja

La sera di mercoledì, 10 corrente, avrà luogo uno spettacolo di beneficenza a favore del Patronato scolastico « G. Casati », per cortese concessione dei fratelli Lupi, da anni benemeriti dell'istituzione. Il Patronato scolastico « G. Casati » invita tutti i suoi soci ed aderenti a partecipare alla riunione.

Seguendo la Cronaca

TRENO « CIT » PER SCIATORI ad ANDERMATT

11-14 febbraio. Partenza da Milano 1.a, 2.a, 3.a classe. Lit. 305; 365; 335. Biglietto, alberghi e servizi accessori. Alberghi minori (3.a classe, posti limitati) L. 205. Riduzioni 70% per Milano. Passaporto e tassa ridotta.

Iscrizioni presso Uffici « Cit ». Torino: via Venti Settembre n. 3.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
VITTORIO (Comp. Zacconi). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Pariani). — Riposo.
CHIARELLA (Comp. della Quercia). — Ore 21,15: « Saint Moritz », di Frank Kir e Lou (Novità).
BALDO (Comp. S.V.A.B.) — Ore 21,15: « Io dico... e non lo dico! » di Biancoli e Falconi.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: « Treno popolare Torino-Sanremo », di Barbera e Chiri.
GARIBALDI (Marionette Lupi). — Ore 21: « Il ficcanaso ».
CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione Società incoraggiamento Belle Arti: dalle 16,30 alle 18,30; lunedì e venerdì anche dalle 21 alle 23.

I divertimenti

Oggi, lunedì, ore 15
«A prezzi popolari» al CINEPALAZZO
Galleria L. 7 - Platea L. 5
(Valida tutte le riduzioni)
IL SEGNO DELLA CROCE
la meraviglia assoluta del Secolo, *solo visionabile al « Cinepalazzo ».*

Imminente: « Il nuovo, grande avvenimento »:

F.P. 1 non risponde
F.P. 1 non risponde
F.P. 1 non risponde
F.P. 1 non risponde
F.P. 1 non risponde
F.P. 1 non risponde

l'opera mondiale « Ufa ».

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « Il Principe ribelle ». Interpreti Ivan Mosjoukine, Natalia Lissenko.
VITTORIA: « L'uomo dalla Rosa » e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: King-Kong. Fay Wray, Bruce Cabot.
MAFFEI: Ore 17-24 Compagnia Riviste Piemka e film Montagne russe (Janet Gaynor).
Dalle 24 alle 3 Diurno con num. Varietà.
SPLENDOR: Montagne russe. Janet Gaynor.
IDEALE: « Lisetta ». R. Merlini, V. De Sica.
ALFIERI: « Lisetta ». R. Merlini, V. De Sica.
STATUTO: « Catene ». N. Shearer, F. March.
BORSA: « Papà cerca moglie ». Chevalier.
Mercoledì Stella Valenzia e Crick Crack.
PRINCIPE: « Amanti stanotte » e Varietà.
SAVOIA: « Canzone del sole ». V. De Sica.
REGINA: « Il re della jungla ». Lire 1,05.
SOCIALE: « Tragedia Asburgo » e Varietà.
NAZIONALE: « Ragazza dal livido azzurro ».
AMBROSIO: « Il piccolo signore ». Robinson.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Oggi sulla scena debutto della Compagnia d'Arte Varia

NICUZZA JAZZ REVUE

di cui fanno parte:

TRIO SULICOW

I fenomenali acrobati russi — *Dal Canto*, il virtuoso dai mille strumenti — *Jack Holt*, l'eccezionale fantasista internazionale.

NICUZZA

stella italiana — *Bross Ben et Jack*, eccentrici — *Sisters Peggy & Phil*, canto e danze.

JANSEN BALLETT

le belle svedesi.

THE NEW-FOLLIES

jazz orchestra presentato dal M.o *D'Achiardi*. Sfolgoranti quadri di giovinezza e di eleganza, in una cornice di luci e colori.

Sullo schermo grande successo del film « L'uomo dalla Rosa ».

SE NON AVETE ANCORA VISTO CATENE
affrettatevi allo STATUTO
Il poderoso magnifico film ha avuto anche ieri un successone. I due protagonisti *Fredric March* e *Norma Shearer* sono insuperabili. Imminente:
SYLVIA SIDNEY
in *Una tragedia americana*.

ELSA MERLINI - VITTORIO DE SICA
in « Lisetta » al *Cinema Alpi* ed *Ideal*.

Al Torinese: Elsa Merlini in Paprika
Entusiastico, clamoroso successo.

All'ITALIA: KING-KONG
colossale, sbalorditivo, travolgente

LA RAGAZZA DAL LIVIDO AZZURRO
con Tófano, Cialente, al *Nazionale*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze, confortato dai Conforti della Nostra Santa Religione e della Benedizione del Santo Padre, spirava serenamente l'anima buona di

CAFFARATTI Avv. CESARE

d'anni 45

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: la moglie **Arondelli Gina** col figlio **Enrico**; la sorella **Maria** e **Laura**; i cognati **Arondelli Giov. Battista** con la consorte e figlia **Ida**, **Arondelli Alberto** e consorte, **Peratto Francesco** con la consorte e piccola **Giuliana**; zia **Caffaratti Matilde**; gli **Arondelli, Astrua** e famiglie; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 9 corr., alle ore 11,30, partendo da corso Firenze, N. 29.

Si dispensa dalle visite e la presente serve di partecipazione personale.

Torino, 8 Gennaio 1934-XII.

Croce Rossa - Pompe Funebri - Telef. 42-183

È tornato a Dio in età di anni 33

GUIDO REY

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Carola Remondino**; i figli: **Luigina, Andrea, Toribio**; il fratello; la suocera; cognate; cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali senza fiori avranno luogo martedì, 9 corr., alle ore 14,30 partendo da Strada Antica di Collegno, N. 127.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

La Famiglia

BARDELLI e GIANOTTI

nell'impossibilità di ringraziare quanti vollero personalmente o con scritti prender parte al loro grande dolore, attestano a tutti col presente annuncio la loro riconoscenza. Un grazie vivissimo al Podestà di Ala di Stura, alla popolazione Alese, ed a quanti vollero accompagnare il caro Estinto all'estrema dimora. A.

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (3

Il dramma della Madeleine

Romanzo " giallo „ di MIRIAM DOU

— Ma non perdiamo un tempo prezioso! — interruppe il barone Remal. — mentre noi ci tratteniamo qui, mia figlia è nelle mani del suo rapitore!...

— La vostra impazienza è legittima — rispose l'ispettore. — Siate però sicuro che la polizia ha già preso le misure che erano in suo potere. Appena sono stato informato sommariamente dell'accaduto, ho inviato due miei agenti a fare una inchiesta nei dintorni... Disgraziatamente troppo tempo è passato fra il momento in cui il delitto ha avuto luogo e quello in cui la polizia è stata avvertita, perchè i colpevoli, che senza dubbio avevano già preso le loro precauzioni, non abbiano avuto modo di mettersi al sicuro. Ed ora, signorina Daubigny ditemi che cosa avete veduto!

— Eccol... — rispose Chantal. — Come vi ho detto, il campanello della « Elevazione » aveva squillato e gli sposi si erano inginocchiati... Allora, d'un tratto, lo svizzero che si trovava dietro la loro poltrona si è curvato, ha preso fra le sue braccia la signorina Remal... voglio dire la signora Dugasse-Landry, e l'ha trasportata, correndo, verso il coro... nello stesso istante un diacono, che aveva lasciato il suo stallo, si è avvicinato a mio cugino e, cavando dalla manica un pugnale, lo ha colpito alle spalle ed è scomparso...

— Come?... Scomparso?... — esclamò stupito l'ispettore. — E nessuno ha pensato ad inseguirlo?...

— Sì! — rispose la fanciulla. — Il luogotenente Quentin si è precipitato verso di lui... Ma il corpo di Pietro gli sbarrava la strada... Quando ha potuto superare l'ostacolo, il diacono non era più in vista...

— E dove è ora il signor Quentin?...

— Non è ancora ritornato.

L'ispettore riflettè per un istante; quindi disse, volgendosi al curato della Maddalena:

— Come è vostro desiderio, possiamo ora recarci nella sagrestia, per continuarvi gli interrogatori... Il barone Remal, la signorina Daubigny, lo svizzero e voi stesso signor curato, siete pregati di seguirmi...

— Sono a vostra disposizione — rispose il sacerdote. — Sono annientato da ciò che apprendo in questo momento dalla signorina... Uno svizzero, un diacono sarebbero complicati nel delitto!... E' inconcepibile!... Venite caro abate, venite!...

E prese per il braccio il vecchio curato della Landa, che, sollevando gli occhi al cielo mormorò:

— Ah!... il mio povero Pietro!... Perchè, mio Dio, avete permesso tutto ciò...

Venite oggi in casa di mia zia... (Disegno di Bistolfi).

Il piccolo gruppo si diresse verso la sagrestia.

Prima di varcarne la soglia, Chantal Daubigny, che veniva per ultima con l'ispettore, posò la mano sul braccio di lui e gli disse rapidamente a bassa voce:

— Sono contenta che l'incaricato dell'inchiesta siate voi... Ho bisogno di parlarvi... Venite alle cinque in casa di mia zia... Ma non m'interrogate in pubblico...

L'ispettore rispose con un cenno di assenso, ed entrambi entrarono nella sagrestia.

III.

Il falso svizzero

L'ispettore Rousseau della polizia giudiziaria, aveva venticinque anni.

Figlio di un medico di provincia, aveva dimostrato fin dall'inizio dei suoi studi secondari una spiccata attitudine per le questioni di diritto, con grande dispiacere di suo padre, che sognava di fare di lui un continuatore della sua attività professionale. Ma il giovane Alberto non aveva voluto udir ragioni: a, terminati gli studi liceali a Nantes, egli supplicò suo padre di consentirgli di seguire la sua vocazione.

Senza possedere una cospicua fortuna, il dottor Rousseau era in grado di permettere a suo figlio di scegliere la sua carriera. Egli aderì quindi alla preghiera ed Alberto andò a Parigi, ove si iscrisse alla Facoltà di diritto.

Fu allora che incontrò Chantal Daubigny, che, dopo avere anch'essa compiuto gli studi liceali, aveva deciso di abbracciare una professione, non volendo contentarsi di rimanersene in attesa del marito che il destino le riserbava.

La guerra non aveva risparmiato la signora Daubigny, come non aveva risparmiato sua sorella. I loro rispettivi mariti erano caduti, a sei mesi di distanza, l'uno in Lorena, l'altro in Champagne.

Senza essere ricca come la signora Dugasse-Landry, la madre di Chantal era al coperto da ogni bisogno. Ma, malgrado ciò, la fanciulla volle, cedendo al suo carattere indipendente, porsi in grado di potersi guadagnare, all'occorrenza, la vita.

Sebbene non fosse che al primo anno del corso universitario, aveva avuto occasione, frequentando la biblioteca, di parlare con Alberto Rousseau; ed era stata colpita dalla sicurezza di giudizio e dal senso pratico di quel ragazzo di diciotto anni.

(Continua).

Nella Clinica di Voronoff

Il problema del ringiovanimento
e la lotta contro il cancro

Narra Omero nell'Iliade che, essendo Venere discesa dall'Olimpo per combattere a favore dei Troiani (ecco, era una dea riconoscente, forse più di una donna, perchè si esponeva per il ricordo trionfale del pomo di Paride, mentre le donne usano dimenticare spesso anche più di pomi), un eroe greco ebbe non solo la baldanza di affrontarla, ma ben anche la tracotanza di ferirla. Corse la misera ferita a farsi medicare a Il gran padre Giove sorrise all'avventura, consigliandola di non dedicarsi ad altre guerre che a quelle d'amore com'era suo compito e suo destino. Trattandosi di una dea, e, naturalmente, anche di un medico divino, la ferita tosto scomparve, e con essa la desolazione di Venere, che di nuovo risplendette in tutto il fulgore della sua bellezza.

Anche gli dei dunque, come l'episodio ci rivela, ci tenevano a non essere ammaliati, a non essere feriti, e, pur possedendo il dono dell'eterna giovinezza, pare ne dubitassero, e temessero che in qualche modo potesse essere intaccato.

Ben si comprende allora come siamo costretti a temere tutti i mali i miseri mortali, e particolarmente quello più grande, e inevitabile, della vecchiezza. Nelle leggende e nei poemi di tutti i popoli è sempre fervida l'aspirazione a mantenersi in giovinezza e, quanti e quanti, per riconquistarla, danno anche l'anima al diavolo.

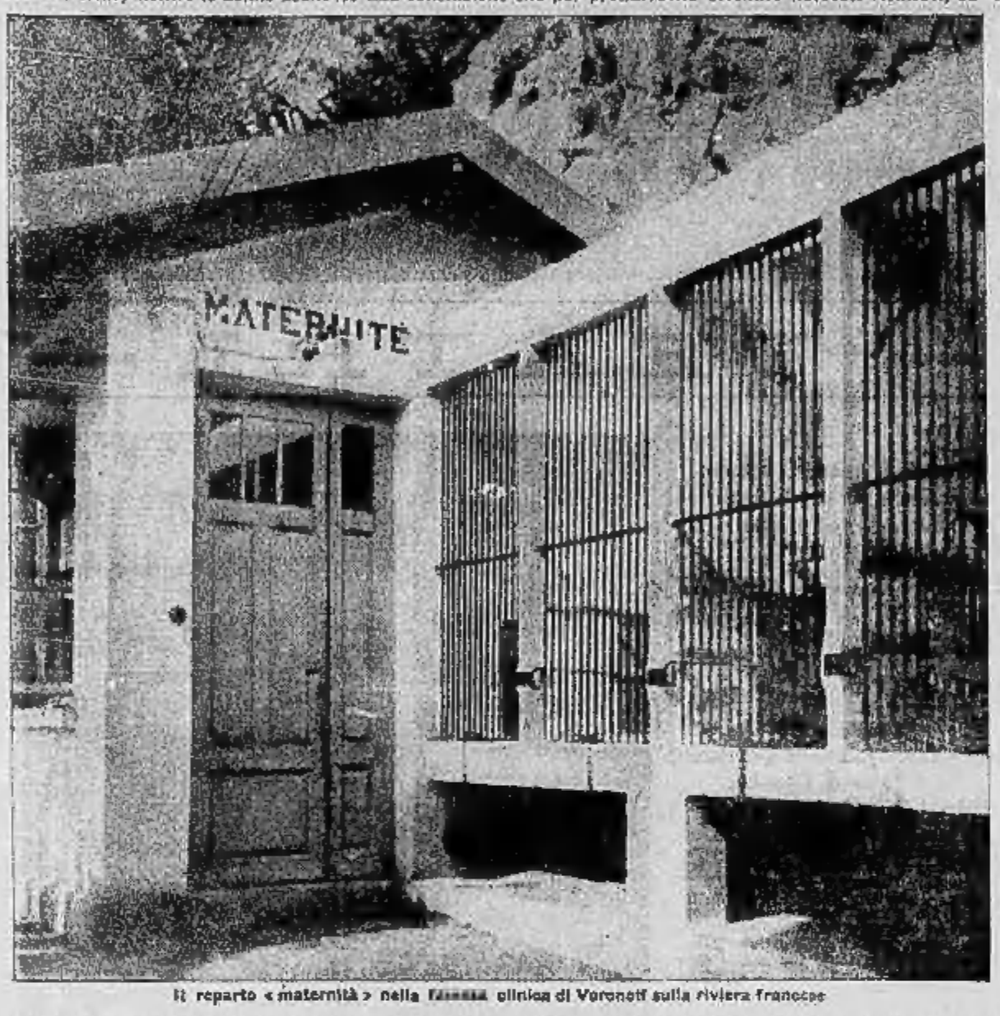
E' ben naturale pertanto che anche nella nostra epoca di civiltà superiore (non ostante lo stile 900, il mostro di Loch Ness e quello ancora più grande del Mar Nero) l'umanità rivolti un immenso interesse quando qualche scienziato si dichiari capace, se non di conferirle la giovinezza eterna concessa soltanto agli dei, almeno di prolungargliela.

E' per questo che con tanta attenzione sono stati seguiti gli esperimenti e le operazioni dell'ormai celebre Voronoff. La sua teoria è oramai tanto nota ch'è inutile accennarne alle basi: avendo constatato che uno degli organi più vitali, in tutta l'estensione della parola, sono le glandole interstiziali, egli è giunto alla conclusione che per produrre un ringiovanimento è necessario sostituire alle vecchie delle glandole nuove, cioè di più giovani individui.

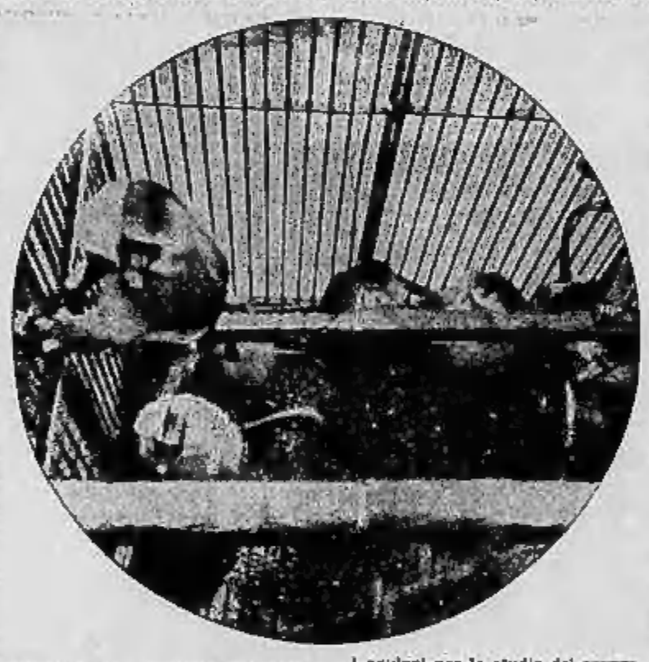
A quali individui ricorrere, se si tratta di un tesoro che uno deve perdere, affinchè l'altro lo possa acquistare? Voronoff, come è noto, è ricorso alla scimmia, per la loro maggiore analogia all'uomo (le scimmie, probabilmente, la pensano inversamente, ma non è qui il caso di insistere su questo particolare).

L'illustre medico, in ogni modo, ha ottenuto notevoli risultati, ed è anzi convinto che questi sarebbero stati anche di molto superiori se, invece di «analogia», si trattasse addirittura di «identità».

Dello stesso parere, ed anche questo è ben noto, sono stati alcuni medici di Napoli, i quali, avendo trovato uno studente disposto a sacrificare una sua glandola, non esitarono ad innestarla a un altro uomo. Ora però sono sotto processo, per violazione dell'integrità fisica, e, senza precorrere il giudizio finale, il caso si presenta davvero assai interessante.



Il reparto «maternità» nella famosa clinica di Voronoff sulla riviera francese


I paviani per lo studio del cancro

Da rilevare però che Voronoff stesso, interpellato in proposito, pur senza pronunciarsi direttamente dal lato giuridico, ha però ammesso che l'eleganza operazione deve considerarsi tutt'altro che consigliabile.

Ma ha sollevato un'altra interessante questione: perchè non si potrebbero prelevare questi organi, tanto importanti, a degli uomini sani, morti in seguito ad accidente? «Oggi — ha detto Sergio Voronoff — i costumi scolari esigono che si renda la spoglia mortale alla terra, in cui è lentamente e inutilmente consumata, ma il tempo compirà l'opera sua, l'evoluzione degli spiriti e delle leggi seguirà l'evoluzione della scienza, e il sentimentalismo sarà sostituito dall'alta coscienza di un dovere superiore: servire l'umanità anche dopo la morte».

Comunque la si pensi, non si può negare che queste parole dell'insigne scienziato hanno anche il loro valore morale. Meglio questa che non l'idea di quel futurista che proponeva di meccanizzare i nostri corpi morti, col bel risultato di trarne appena un ago da cucire. Fosse stato almeno un ago da far la calza; ma del resto, ora, la calza, chi la fa più?

Se però il nome di Voronoff è diventato famoso in tutto il mondo per l'ansietà di non perdere o di poter riconquistare la giovinezza, giova rilevare che non è soltanto di questo problema che egli si occupa.

Più che a questo egli oggi si dedica ansi allo studio del cancro, ed occupa uno dei posti più avanzati fra la schiera degli studiosi che tentano ogni mezzo per debellare anche questo terribile male che affligge l'umanità.

Le scimmie che egli ospita nella sua tenuta nella riviera francese non sono destinate soltanto a fornire glandole interstiziali. Egli è stato condotto a fare su di esse anche esperimenti nei riguardi del cancro, sempre partendo dalla sua antica premessa che gli studi eseguiti sul corpo di tali animali sono più facilmente adattabili, per l'analogia della costituzione, anche all'uomo.

Come è noto, egli aveva fatto prima un'abbondante raccolta, e costituito un allevamento, particolarmente di scimpanzè, che più nella loro struttura si avvicinano all'uomo, ma recentemente egli ha scoperto che, per quanto riguarda lo studio del cancro, molto meglio vi si adattano i pavianì. E così un largo posto è oramai fatto nella sua tenuta anche a questa specie di scimmie.

Lo scienziato non ha ancora voluto esprimersi sui risultati finora in tale riguardo ottenuti. Si sa però che una piccola, ma eletta schiera di assistenti lo coadiuva, i quali, a quanto si assicura hanno completa fiducia in un felice risultato anche in questo riguardo. L'umanità travagliata ne ritrarrebbe forse un beneficio ancora più inestimabile.

N. B.

Cimeli napoleonici a Berlino

La carrozza da campo dell'Imperatore

Berlino, lunedì sera.

Sono passate appena poche settimane da quando corse su tutti i giornali la notizia che al Zeughaus — l'Armeria, al Viale dei Tigli — erano d'improvviso ricomparsi il cappello e le decorazioni di Napoleone sottratti misteriosamente all'indomani del Trattato di Versaglia che ne imponeva la restituzione alla Francia.

Quel luogo ove s'adunano i cimeli dell'esercito tedesco accoglie ora un altro insigne trofeo napoleonico: la carrozza da campo del grande imperatore. Conquistata dal generale Blücher nella battaglia di Waterloo, che i prussiani intitolano dalla «Belle Alliance», essa è attualmente proprietà del pronipote principe Blücher von Wahlstatt che l'ha temporaneamente ceduta allo Zeughaus.

La carrozza imperiale era una specie di gabinetto privato viaggiante, fornita di cassetti a segreto nei quali Napoleone era solito custodire oggetti personali e documenti riservati. Quella sera della fatale battaglia di Waterloo l'imperatore nè i suoi più fidi avevano avuto la possibilità di far scomparire il contenuto dei cassetti. Si trovavano in essi — fra l'altro — una cartella col monogramma dell'imperatore, il suo orologio, gran parte del suo prezioso vasellame da tavola d'argento massiccio, alcune tabacchiere, un fazzoletto e diversi libri.

Questi oggetti passarono quasi tutti in proprietà del Museo Hohenzollern di Berlino e di quello della scrittrice slesiana di Brasiavia che li hanno ugualmente prestati all'Armeria per completare la interessante sezione napoleonica. Alcune lettere di Blücher, i rapporti di guerra estratti dall'archivio segreto di Stato e altri documenti rievocano le vicende di quella giornata nella quale la stella del grande Corso si eclissò per sempre.

La floricoltura europea

Solo 420 tipi di fiori emanano il profumo

Berlino, lunedì sera.

Tra 4300 specie di fiori che la floricoltura europea produce, non ve ne sono che 420 che abbiano un profumo piacevole. Un botanico tedesco, a forza di calcoli e di ricerche statistiche, ha stabilito, seguendo il colore, il numero dei fiori che ha un profumo gradevole, quello che ne ha uno sgradevole, e quello che è inodoro. Ed è precisamente tra i fiori dai petali bianchi, i color crema, che si trova la più alta proporzione di profumi: 187 su 1124 tipi di fiori esaminati.

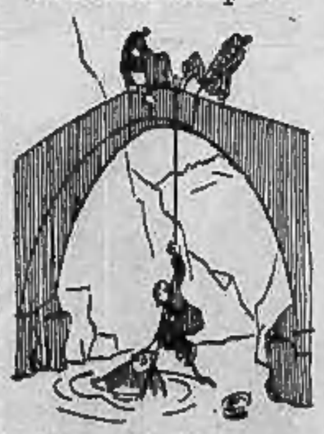
Subito dopo vengono i fiori gialli di cui 77 tipi su 851 sono profumati; i rossi sono in proporzione di 64 su 823; più bassa è la percentuale dei tipi di fiori dai petali azzurri: 34 su 594, e nelle violette si ha la percentuale di 18 su 238 tipi. Di 3880 altre varietà bisogna toglierne un minimo di 1330 il cui odore è sgradevolissimo. Restano di conseguenza più di 2300 fiori che non hanno odore nè buono nè cattivo.

Il 50° anniversario del «Quo Vadis»

Varsavia, lunedì sera.

E' passato in silenzio un interessante anniversario e cioè quello cinquantesimo della prima edizione in polacco del celebre romanzo di Enrico Sienkiewicz intitolato *Quo Vadis?*, apparso nel dicembre del 1883. Come è noto la mirabile ricostruzione della vita di Roma ai tempi di Nerone, è stata tradotta in tutte le lingue del mondo ed è senza dubbio il romanzo più letto della letteratura moderna.

Servizio completo



La signora — *Prendete, ve ne prego, anche il cappello di mio marito!*

Il segreto della vita

La durata dell'esistenza
negli uomini e nelle piante

Si rappresenta generalmente la vita come una curva che parte dalla nascita, sale verso l'età matura e scende verso la vecchiaia. Ma non tutti sono di questo parere. Difatti, secondo gli occhi della scienza, la vita sarebbe rappresentata da una linea diritta che comincia a discendere dal giorno della nascita.

Il momento in cui la vitalità di un uomo è più grande è situato fra il primo e il quinto giorno dopo la fecondazione. Quando il bambino vede la luce del giorno — sempre secondo alcuni scienziati — è già vecchio.

Se si rappresenta con cifre la forza di sviluppo di un essere, si constata che questa ha un coefficiente di 125 mila caloria, da che l'uovo ha fecondato; due mesi dopo scende sino a 55; al nono mese, al momento della nascita, questo non è che di 1,56 caloric.

Occorre tener presente che la vita cosa vera, in questo mondo, è quella del riprodursi e del perpetuare della specie. Tutto il resto passa in secondo rango. La legge naturale ha provveduto che gli unici esseri eterni siano le cellule d'ambo i sessi, che si trasmettono costantemente da una generazione ad un'altra, sin dal tempo della prima coppia umana.

Anche gli animali microscopici costituiti d'una sola cellula sono perpetui. Queste cellule viventi si scindono assumendosi funzioni di sesso diverso.

La nostra vita è il risultato di un lavorio della materia di cui siamo costituiti. Ma vi deve essere una ragione meccanica, poichè tale lavorio si rallenta a poco a poco e si ferma un giorno.

La morte naturale, quella che ubbidisce alla legge della vecchiaia è molto rara. Tutti gli individui, quando nascono, portano seco il destino della propria vita. Se sono sani, difficilmente saranno suscettibili di malattie e non cadranno vittime di accidenti fisiologici.

Alcuni biologi affermano che invecchiare vuol dire disseccarsi. L'involucro umano contiene il 97 per cento d'acqua. Il neonato ne ha il 76. L'adulto, in pieno sviluppo il 57. E il vecchio il 60.

Quando la quantità d'acqua contenuta nei tessuti è divenuta troppo debole per assicurare le funzioni normali, la morte sopravviene.

Non esiste disgraziatamente, alcun rimedio per restituire al corpo il liquido perduto.

La scienza ignora la causa per cui quest'acqua se ne va, e non sa come il corpo possa conservarla per così lungo tempo.

Una teoria antica di Metchnikoff attribuisce al microbi dell'intestino l'indebolirsi progressivo dei nostri organi.

Il collaboratore di Pasteur pensò che questi bacilli, essendo estremamente piccoli, si internano nell'organismo e lo indeboliscono lentamente.

Per cui Metchnikoff consigliava, come cura di ringiovanimento i fermenti lattici, che si trovano in gran quantità nei yaourt.

***

La longevità è molto più grande nelle piante e negli animali selvaggi. Ma per questo è impossibile dare con precisione la nascita.

Nel regno vegetale la durata della vita è lunghissima. Alle isole Canarie v'era un albero del secolo XV che i turisti ammiravano quale testimonio impassibile della storia del mondo. Esso fu abbattuto da una tempesta nel 1868. Al Capo Verde esiste un baobab dell'età di cinquemila anni.

Nelle vicinanze di San Francisco di California si ammirano i famosi red woods. Questi alberi sono massicci quanto la roccia. Tanto larghi che venti uomini, in circolo, non giungono ad abbracciarne la base.

I famosi red woods dei «boschi rossi» dovevano essere già formidabili quando ancora non esisteva il popolo americano.

***

Il biologo Giorgio Bohn, ammette in uno dei suoi volumi, basandosi su esperimenti, che se si potesse abbassare la temperatura del corpo umano di un solo grado si arriverebbe certo a prolungare enormemente la vita.

Gli organi responsabili della morte sono sempre il cuore o il sistema respiratorio. Un colpo di spillo in un punto preciso del cervello fulmina un essere in non che un secondo.

La chirurgia, che ha fatto dei grandi progressi specialmente dopo la guerra, è ancora sempre più efficace nella lotta per la vita.

Si praticano, oggi, delle riuscitissime operazioni. L'esperienza provò, che malgrado la sua estrema fragilità, il corpo umano presenta una stupenda resistenza, se è posto nelle condizioni di calore requisite.

E' un fatto che si giunge a rianimare degli animali che presentano i primi caratteri della morte.

Bisogna andare sempre avanti, nel sapere; è un bisogno del nostro spirito senza del quale noi proveremmo la sensazione terribile di non servire a nulla sulla terra.

V'è, si disopra di noi, Qualcuno che ordina, organizza il meccanismo segreto dell'Universo.

Bisogna credere che nella sua saggezza, questo Ente, ha voluto contornarci di mistero così completo, chè non sappiamo quello che siamo, nè di cosa sono fatti i beni terrestri ai quali siamo così attaccati.

* * *

Il cedro di 6000 anni dei boschi rossi di San Francisco di California

L'uomo più vecchio del mondo Il turco Zaro Agha di 156 anni

La signora Adele Paquet un' ultracentenaria del Belgio

Una delle ospiti della clinica Voronoff

La catastrofe mineraria in Cecoslovacchia

Il disastro dell'officina idroelettrica del Lago Nero

L'officina idroelettrica del Lago Nero (Francia) che, in seguito alla rottura di una diga, è stata invasa e quasi sommersa dalle acque, come si può rilevare dalla nostra fotografia.

Italo Balbo capitano di lungo corso

"honoris causa,,

In alto: *Le case distrutte dalla tremenda esplosione.* — In basso: *I minatori dello squadre di salvataggio entrano nel pozzo in fiamme.*

Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, fra un gruppo di Aviatori all'Idroscalo di Genova dopo aver ricevuto dal Regio Istituto nautico «S. Giorgio» il diploma Honoris Causa *di Capitano di lungo corso.*
Nel tondo, in alto: S. E. Balbo, *lascia l'Idroscalo, dopo la cerimonia.*

— TEATRI —

REGIO

Domani: la prima di *Bohème*

La direzione del Teatro Regio comunica:

E' confermata per domani sera, martedì, alle ore 21, con la direzione di Antonio Narducci, la prima rappresentazione della *Bohème*, interpreti Ilde Brunazzi, Alessandro Ziliani, Lyna Grazi, Ernesto Badini, Giulio Tomei, Carlo Cavallini e Vittorio Baldo.

Lo spettacolo è assegnato al turno di abbonamento pari.

CHIARELLA

La terza novità della «Compagnia della Quercia»: *Saint Moritz* di Kir e Loe

Nei due spettacoli di ieri al «Chiarella», la Compagnia della Quercia è stata calorosamente applaudita da un folto pubblico per la impeccabile interpretazione di due fresche e vivaci commedie: *L'amante immaginario* di Gandera e Gorn, e *Tredici a tavola* di Eger e De Letrax, presentate in una sobria ed elegante cornice scenica.

La prima attrice Nella Bonora ha recitato brillantemente con la sua abituale grazia e soprattutto con una padronanza di scena che oramai la distinguono fra le nostre più brave e intelligenti giovani attrici: ella è stata applaudita anche a scena aperta in *Tredici a tavola*. Le sono stati ottimi compagni Carlo Ninchi, il Bettarini, la Veneziani, il Calabrese e tutti gli attori, che formano un complesso artistico di giovani, degni della maggiore considerazione. In un certo senso, questa Compagnia della Quercia sostituisce brillantemente la disciolta Compagnia della Commedia di Tofano, Merlini e Cimara, che fu tanto apprezzata dal pubblico torinese.

Questa sera l'annunciata novità *Saint Moritz* di Franz Kir e Loe, che la Compagnia della Quercia mette in scena con grande cura.

Due scene di «Saint Moritz» che si rappresenta stasera al «Chiarella».

Juventus-Pro Vercelli 3-0

Una parata del portiere vercellese

Una fase della partita (Foto Gheriosa).